



Torino, 22 ottobre 2020

Prot. n. 132/3/I/er

Oggetto: PSR 2014-2020 – periodo di estensione
(2021-2022) – indicazione priorità

Spett.le
REGIONE PIEMONTE
Autorità di Gestione del Programma
di Sviluppo Rurale 2014-2020
Corso Stati Uniti n. 21

TORINO

Il probabile prolungamento dell'attuale periodo di programmazione del PSR 2014-2020, con la possibilità di disporre di risorse aggiuntive, costituisce, anche considerando la situazione di tensione socio-economica che il sistema produttivo agricolo piemontese sta affrontando, un'opportunità sia per assicurare continuità rispetto a determinate tipologie di interventi, sia per apportare quei necessari "aggiustamenti" alle modalità e criteri di adesione, così da superare le criticità emerse in sede di attuazione delle diverse misure durante il settennato di riferimento.

Parallelamente si rileva come l'attuale assenza di specifiche disposizioni in materia di regolamentazione del periodo di transizione, così come l'impossibilità di poter disporre, seppur in termini indicativi, di una più specifica previsione di quella che potrà essere la dotazione finanziaria disponibile, non consentono di effettuare una valutazione puntuale, se non in termini di indirizzo.

A fronte di quanto sopra, in ogni caso, appare necessario, in questa fase, fornire alle imprese le indicazioni opportune, affinché vi siano le condizioni per poter pianificare adeguatamente le pratiche colturali riconducibili alla prossima campagna agraria, ovvero valutare l'eventuale mantenimento degli impegni pluriennali assunti, così da soddisfare le condizioni di base utili all'adesione a nuovi interventi.

Per le motivazioni citate e considerando le finalità di base, oltre agli effetti generati in termini più ampi, si rileva come si ritenga opportuno prevedere, in relazione, almeno, al biennio 2021-2022, l'apertura di nuovi bandi riconducibili alla Misura 10 (*Pagamenti agro-climatico-ambientali*), alla Misura 11 (*Agricoltura biologica*), con specifico riferimento all'Operazione 11.1.1 (*Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica*) ed alla Misura 13 (*Indennità compensativa*).

Nel merito stante l'ampia portata degli interventi riconducibili alla citata Misura 10, si fornisce un'indicazione relativamente alle Operazioni ritenute, nel periodo in questione, di possibile maggior valenza in termini di continuità con il ciclo di programmazione in chiusura; in tal senso si riterrebbe opportuno prevedere l'accantonamento di risorse rispetto alle seguenti, singole, Operazioni: 10.1.1 (*Produzione integrata*), 10.1.2 (*Interventi a favore della biodiversità nelle risaie*), 10.1.4 (*Sistemi colturali ecocompatibili*), 10.1.5 (*Tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera*), 10.1.6 (*Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani*), 10.1.9 (*Gestione eco-sostenibile dei pascoli*) e 10.1.8 (*Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono*).

Rispetto alle misure cosiddette strutturali, se da un lato, stante anche quanto sopra rilevato, si ritiene opportuno segnalare l'Operazione 4.1.3 (*Riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera*), appare strategico e indispensabile continuare a mantenere elevata l'attenzione rispetto alla crescita del settore primario in termini di sostegno ai progetti di sviluppo presentati da giovani imprenditori.

L'Operazione 6.1.1 (*Premio per l'insediamento per giovani agricoltori*) costituisce, in tal senso, una priorità imprescindibile a cui risulterebbe opportuno collegare, in termini di piano di intervento integrato, l'Operazione 4.1.2 (*Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori*), così da porre le condizioni, come avvenuto con il bando 2017, che permettano di generare quelle dinamiche che costituiscono un volano insostituibile per il futuro dell'agricoltura piemontese.

Nell'analizzare, inoltre, le azioni che nel periodo 2014-2020 sono state attivate, ovvero quelle in riferimento alle quali gli interventi posti in essere hanno evidenziato, per l'impostazione adottata, alcune problematiche per effetto delle quali i risultati attesi sono risultati inferiori alle aspettative, si rileva l'Operazione 6.4.1 (*Creazione e sviluppo di attività extra agricole*).

La multifunzionalità, infatti, rappresenta una caratteristica essenziale del tessuto imprenditoriale agricolo piemontese, non adeguatamente tenuta in considerazione durante la fase di programmazione in chiusura, per cui, anche alla luce degli effetti connessi con la condizione emergenziale in atto, appare opportuno prevedere un sostegno più efficace alla realizzazione delle iniziative volte a permettere una diversificazione ed integrazione al reddito derivante dallo svolgimento delle attività di coltivazione ed allevamento.

In tal senso è, altresì, opportuno dare continuità ad interventi finalizzati a migliorare la competitività del settore quali, in primis, l'Operazione 3.1.1 (*Partecipazione a regimi di qualità*) e, se la dotazione finanziaria lo dovesse permettere, ad accrescere le competenze professionali degli operatori attraverso adeguati percorsi di formazione (l'Operazione 1.1.1, erroneamente considerata "poco efficace" riveste, invece, una valenza strategica di assoluta importanza), senza dimenticare l'Operazione 4.1.1 (*Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole*).

Si rileva, inoltre, come la presenza di alcune specifiche problematiche quali, da un lato la Popillia japonica e, dall'altro il costante aumento delle predazioni da canidi (ormai diffuse sull'intero territorio regionale), richiedano, comunque, un'attenta analisi e degli interventi specifici a partire dalla fase di prevenzione e contenimento, attuabili anche attraverso l'attivazione di bandi del PSR adeguatamente impostati (seppur da ritenersi non sufficienti se non inseriti in una più ampia azione integrata) e riconducibili all'Operazione 5.1.1 (*Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico*) ed all'Operazione 4.4.2 (*Difesa del bestiame dalla predazione da canidi nei pascoli*).

Nel ringraziare per l'attenzione e restando a disposizione per ogni eventuale confronto ed approfondimento, si porgono cordiali saluti.

Il Delegato Confederale
Bruno Rivaressa

Il Presidente
Roberto Moncalvo

7